

Aprire la partita iva come musicista e cantante

Diventare musicista o cantantante professionale

Il musicista e tutt'oggi un mestiere molto proficuo. Garantisce a chi intraprende la carriera musicale fama e guadagni.

Negli ultimi anni diventare un cantante famoso o un musicista di successo è diventato molto più semplice, grazie alle piattaforme di diffusione come Youtube e Facebook.

Anche il piccolo schermo da possibilità ai cantanti ed ai musicisti di crescere grazie ai numerosi talentshow presenti sulla Radio Televisione.

Il musicista e il cantantante hanno numerosi sbocchi professionali:

- Esibirsi in concerti
- Esibirsi in feste pagate
- Spettacoli ed eventi promossi dai Comuni e enti locali
- Eventi presso locali
- Insegnamento di musica e canto

e molto altro.

Aprire la partita iva come musicista e cantante

Nel momento in cui l'attività di cantante o musicista, diventa abituale bisogna obbligatoriamente aprire la partita iva.

Aprire la partita iva come DJ è relativamente semplice, basta

compilare il modello gratuito messo a disposizione dall'Agenzia delle Entrate (mod. AA9/12).

[Vuoi aprire la partita iva gratis?](#)

Per esercitare la professione del musicista o cantante bisogna scegliere il codice attività più adatto:

- 90.01.09: altre attività di rappresentazioni artistiche (musicista)
- 90.01.01: attività nel campo della recitazione (cantante)

Sono due codici ATECO molto versatili e vanno bene per ambo le categorie.

Come per il DJ e l'artista professionale, il musicista o il cantante sono soggetti all'iscrizione alla cassa previdenziale EX ENPALS.

Grazie all'iscrizione all'ENPALS si ha diritto a ricevere il certificato di agibilità per svolgere i vari spettacoli e versare i contributi in maniera autonoma.

L'iscrizione all'ENPALS va fatta tramite il sito dell'INPS: la cassa autonoma EMPALS è stata assorbita dall'INPS nel 2013.

[Iscrizione all' ENPALS](#)

Il carico contributivo è il seguente:

- il 33% del compenso pattuito, di cui il 9,19% a carico del lavoratore e il 23,81% a carico del committente con diritto di rivalsa.
- 5% di contributo di solidarietà a carico del lavoratore e per metà a carico del committente (dovuto per compensi superiori ai 300,07€).
- 1% di contributo aggiuntivo a carico del lavoratore della parte del compenso giornaliero eccedente la somma di 137,95€.

Il regime fiscale del DJ

Essendo una professione individuale, il cantante/musicista può avvalersi di due tipologie di regime fiscale a seconda dell'esigenza:

- Regime semplificato: si paga l'IRPEF sugli utili con una percentuale a partire dal 23%.
- **Regime forfettario (consigliato):** si paga il 5% di tasse per le start-up e il 15 % per le non start up. La base imponibile è calcolata su una percentuale fissa sui ricavi lordi. Sulla base imponibile verrà calcolata l'imposta sostitutiva del 5% (o del 15%). Non bisogna applicare IVA e ritenuta s'acconto sulle fatture. Vale fino a 65.000 € di fatturato annuo.

[Vuoi maggiori info sul regime forfettario?](#)

Il coefficiente di redditività è del 67%.

Come si calcolano quindi le tasse:

Ipotizziamo un cantante che apre la partita iva nel 2019 guadagna durante l'anno 20.000 €. Dato che è una start-up pagherà il 5% di tasse sul 67% di 20.000 € ovvero 670 €. Relativamente poco. Il Dj dovrà poi versare i contributi a suo carico corrispondenti al 9,19% calcolati sui compensi totali.

E' molto conveniente.

Vuoi sapere tutto sul regime forfettario?

Scarica l'**ebook gratuito** che spiega in 70 pagine in modo semplice ed incisivo tutto quello che c'è da sapere sul regime forfettario.



SCARICA GRATIS